



Ministero Istruzione
e Ricerca

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "V. CAPIALBI"
Via S. Ruba snc * 89900 VIBO VALENTIA * Cod. Mecc. VVPM01000T
Tel. 0963/592415 * Fax 0963/991310 * Cod. Fisc. 96012940795
sito web: www.istitutocapialbi.it e-mail: vvpm01000t@istruzione.it



PROGRAMMAZIONE DI DIPARTIMENTO

Anno Scolastico 2009-2010

FINALITA'

Lo scopo di una Progettazione Didattica di Dipartimento è quello di pianificare un percorso curricolare comune in modo da:

- definire su un terreno omogeneo le competenze da raggiungere alla fine del percorso scolastico;
- migliorare la pratica didattica;
- favorire percorsi modulari flessibili che facilitino anche gli interventi di recupero;
- facilitare l'inserimento di studenti provenienti da altri percorsi scolastici;
- rendere trasferibile ad altri docenti il progetto didattico-educativo in modo da minimizzare i disagi derivanti dalla impossibilità di assicurare la continuità didattica;
- permettere confronti in vista di una scuola sempre più aperta all'esterno;
- porre le basi di una verifica più oggettiva possibile dei risultati ottenuti.

1. OBIETTIVI FORMATIVI COMUNI

1	Promuovere la formazione morale, sociale e culturale, la maturazione di una coscienza civica, la cultura della legalità.
2	Educare alla riflessione, al senso critico, all'autonomia di giudizio.
3	Aprirsi alla prospettiva europea e mondiale per favorire la disponibilità al confronto e l'apertura al dialogo tra culture diverse.
4	Educare all'autogoverno e all'esercizio della democrazia, promuovendo atteggiamenti sociali positivi e responsabili, e il coinvolgimento partecipato.
5	Stimolare atteggiamenti pluralistici e collaborativi all'interno del gruppo (<i>cooperative learning</i>).
6	Sviluppare la coscienza ecologica, sulla base di una adeguata preparazione scientifica, del rispetto per le risorse naturalistiche e umane da difendere.
7	Promuovere il protagonismo nello sviluppo dei valori umani, naturali e sociali.
8	Sensibilizzare alla prevenzione di problemi legati a droga, AIDS, alcolismo e tabagismo.
9	Sviluppare l'autostima quale rispetto di sé e capacità di autovalutarsi.
10	Sensibilizzare ai problemi dell'orientamento e degli sbocchi occupazionali, avvalendosi dei rapporti con il mondo universitario e del lavoro.

2. OBIETTIVI DIDATTICI

1	Stimolare l'acquisizione di competenze di base di tipo linguistico, logico-matematiche, interpretative e di comunicazione per far fronte ai bisogni di una società orientata verso la realizzazione degli obiettivi europei di Lisbona.
2	Promuovere la conoscenza graduale e sistematica delle discipline caratterizzanti gli specifici indirizzi di studio.
3	Favorire la capacità di individuare, in ciascuna disciplina, concetti, modelli e metodi di indagine.
4	Promuovere la capacità di individuare analogie e differenze tra i diversi impianti disciplinari.
5	Incoraggiare la riflessione su problemi significativi della realtà contemporanea in una prospettiva interdisciplinare.
6	Promuovere il consolidamento della metodologia della ricerca.
7	Sostenere la costruzione di autonomi percorsi di studi.
8	Problematizzare le esperienze culturali di natura comunicativa a livello personale, sociale, antropologico.
9	Comunicare attraverso l'utilizzo del mezzo informatico.
10	Progettare in gruppo, esercitando capacità di autocontrollo.

Declinazione dei parametri valutativi non cognitivi

1. Grado di organizzazione dello studio/lavoro:

<i>E' preciso e autonomo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ E' in grado di pianificare autonomamente l'attività di studio; ◆ Possiede tutti gli strumenti di base che consentono la comprensione completa; ◆ Svolge il lavoro assegnato in modo completo.
<i>E' regolare</i>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ E' in grado di pianificare l'attività di studio; ◆ Possiede gli strumenti di base che consentono la comprensione complessiva; ◆ Raccoglie il materiale di lavoro in modo adeguato; ◆ Svolge i compiti in modo regolare.
<i>Studia superficialmente</i>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Possiede gli strumenti di base che consentono la comprensione parziale; ◆ Ha la tendenza a non approfondire; ◆ Si accontenta di conseguire risultati minimi; ◆ Non sempre chiede aiuto se in difficoltà.
<i>E' bisognoso di guida e appoggio</i>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ E' in grado di pianificare l'attività di studio solo se guidato; ◆ Possiede lacune di base che possono impedire la comprensione complessiva; ◆ Ha bisogno di un assiduo controllo per portare a termine il proprio compito.
<i>Non è in grado di studiare autonomamente</i>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Non è in grado di pianificare la propria attività di studio; ◆ Non raccoglie ordinatamente il materiale di lavoro; ◆ Possiede lacune di base gravi che impediscono la comprensione; ◆ Non chiede aiuto davanti alle difficoltà.

2. Impegno e partecipazione allo studio della disciplina

Tenace	<ul style="list-style-type: none"> ◆ E' attivo e solerte nell'impegno e nella partecipazione; ◆ Collabora e costituisce una presenza di stimolo per i compagni; ◆ Aggiorna costantemente il proprio materiale di lavoro; ◆ Compie interventi che aiutano ad approfondire o ampliare le tematiche proposte.
Attivo	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rispetta le scadenze; ◆ Svolge le esercitazioni assegnate; ◆ Studia in modo regolare; ◆ Interviene in modo opportuno.
Regolare	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rispetta mediamente le scadenze; ◆ Svolge abbastanza regolarmente le esercitazioni assegnate; ◆ Studia con una certa continuità; ◆ E' mediamente attento, pur interagendo poco con i compagni e il docente.
Discontinuo	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rispetta le scadenze solo in alcuni casi; ◆ Studia in modo discontinuo; ◆ Svolge le esercitazioni saltuariamente; ◆ Interagisce con il docente e i compagni sporadicamente.
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Non rispetta le scadenze; ◆ Non svolge le esercitazioni assegnate; ◆ Interviene a sproposito; ◆ Disturba durante la lezione distraendosi con facilità.

3. Frequenza

Assidua	Poche assenze
Regolare	Alcune assenze
Irregolare	Complessivamente molte assenze non continuative

Misurazione del profitto delle singole prove sommative:

VOTO	GIUDIZIO
Voto 10	Profitto eccellente: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Completo raggiungimento di tutti gli obiettivi; ➤ Capacità di rielaborazione autonoma ed esaustiva dei contenuti studiati; ➤ Competenza pienamente acquisita; ➤ Approfondimento critico, padronanza dei linguaggi e strumenti argomentativi.
Voto 9	Profitto ottimo: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Pieno raggiungimento degli obiettivi; ➤ Preparazione ampia e approfondita; ➤ Capacità di compiere collegamenti interdisciplinari e di comunicare in modo corretto; ➤ Autonomia argomentativa dei contenuti trattati.

Voto 8	Profitto buono: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggiungimento degli obiettivi; ➤ Preparazione completa; ➤ Buona capacità di riflessione, analisi personale; ➤ Possesso di adeguati strumenti argomentativi.
Voto 7	Profitto discreto: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggiungimento degli obiettivi; ➤ Conoscenza dei contenuti fondamentali; ➤ Discreto livello di competenze, riflessione e analisi personale.
Voto 6	Profitto sufficiente: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggiungimento degli obiettivi fondamentali; ➤ Competenza complessivamente acquisita; ➤ Acquisizione di semplici, essenziali conoscenze e abilità di base.
Voto 5	Profitto lievemente insufficiente: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Raggiungimento parziale degli obiettivi fondamentali; ➤ Competenza non completamente acquisita; ➤ Persistenza di lacune non gravi ma diffuse.
Voto 4	Profitto gravemente insufficiente: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; ➤ Competenza non acquisita; ➤ Esistenza di carenze diffuse nelle conoscenze.
Voto da 1 a 3	Profitto insufficiente assai grave: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; ➤ Competenza non acquisita; ➤ Esistenza di lacune gravi e diffuse con carenze pregresse nelle conoscenze.

DIPARTIMENTO DI MATERIE LETTERARIE E LATINO

MATERIE: ITALIANO, LATINO, STORIA E GEOGRAFIA

1. FINALITA' GENERALI

ITALIANO

Conoscenza e applicazione della lingua italiana, abilità trasversale che consente di

- organizzare ed esporre il pensiero in modo logico e chiaro;
- interpretare la realtà circostante in tutti i suoi aspetti;
- conoscere sé e gli altri.

Conoscenza della letteratura intesa come chiave di lettura del mondo e riflessione sulle tematiche che da sempre hanno affascinato l'uomo e del modo con cui esse sono state trattate nel corso dei secoli.

LATINO

- Conoscenza della lingua latina come canale d'accesso al mondo antico;
- potenziamento delle capacità logico-cognitive;
- consapevolezza del legame, in termini di continuità e alterità, tra latino e italiano, sia nell'ambito linguistico (passaggio di forme e strutture) sia in quello culturale (permanenza di schemi, echi e allusioni dell'antico nelle letterature moderne);
- acquisizione della capacità di valutare ogni fatto linguistico entro le coordinate della storia.

STORIA

Favorire la formazione di una coscienza storica attraverso la comprensione

- della percezione temporale del fenomeno storico;
- della complessità di ogni avvenimento, inserito e compreso in un contesto di rapporti temporali, spaziali e causali;
- della intelligibilità del fatto storico con metodi e concetti assunti da altre discipline quali la geografia, la letteratura, la filosofia etc.

Favorire negli allievi la maturazione di una coscienza critica che, attraverso la valutazione critica dei legami tra passato e presente, concorra alla formazione di cittadini consapevoli e partecipi dei problemi attuali.

GEOGRAFIA

- **Promuovere la comprensione della realtà contemporanea, attraverso la conoscenza delle forme dell'organizzazione territoriale, economica, sociale e culturale;**
- **promuovere la consapevolezza e il rispetto della varietà delle condizioni sia naturali sia antropiche;**
- **conoscere le dinamiche e i flussi relativi alle attività economiche.**

2. OBIETTIVI SPECIFICI

ITALIANO

BIENNIO

- **Acquisizione della dimensione "testuale" nella pratica delle abilità linguistiche;**
- **educazione all'analisi e comprensione dei testi letterari e non letterari, narrativi e poetici;**
- **acquisizione di competenze di tipo grammaticale, con particolare riferimento ai meccanismi sintattici delle preposizioni e dei periodi e all'uso della punteggiatura;**
- **acquisizione della capacità di produrre riassunti e parafrasi quali strumenti insostituibili per rinsaldare sia il processo dei meccanismi sintattici sia la proprietà lessicale;**
- **acquisizione della capacità di uso ragionato del dizionario quale strumento di verifica dei dubbi ortografici e prezioso repertorio linguistico, lessicale e semantico.**

TRIENNIO

- **Conoscenza della civiltà letteraria oggetto di studio per caratteri generali e problematiche, autori e opere;**
- **conoscenza della Divina Commedia di Dante Alighieri con la lettura e analisi di almeno cinque canti per ogni cantica;**
- **comprensione, analisi ed esposizione dei testi, letterari e non letterari, sia in forma scritta che orale;**
- **acquisizione della capacità di adeguare lo stile alle varie tipologie testuali;**
- **acquisizione della capacità di analizzare i testi e collegarli al contesto storico e culturale del periodo di appartenenza dell'autore;**
- **riconoscimento della storia tramite i testi;**
- **rielaborazione delle conoscenze in modo autonomo e in chiave interdisciplinare.**

LATINO

BIENNIO

- **Avvio all'acquisizione di una competenza ricettiva (capacità di decodificare e comprendere un testo latino);**
- **avvio all'acquisizione di una competenza attiva (capacità traduttiva e potenziamento della padronanza individuale della lingua italiana, codice in cui il messaggio originario va riformulato);**
- **avvio all'acquisizione sistematica del lessico.**

TRIENNIO

- **Conoscenza della civiltà letteraria latina, oggetto di studio, per caratteri generali e problematiche, autori ed opere;**
- **acquisizione della competenza linguistica in vari ambiti del sapere;**
- **applicazione delle strutture linguistiche;**
- **capacità di comprensione e traduzione di un brano latino, produzione, cioè, di un nuovo testo che sia conforme alle regole della lingua italiana, ma che conservi il più possibile integro il messaggio originario;**
- **contestualizzazione dei brani antologici oggetto di analisi sia in relazione al momento storico che al pensiero dell'autore;**
- **rielaborazione delle conoscenze in chiave interdisciplinare.**

STORIA

Favorire la formazione di una coscienza storica attraverso la comprensione

- **della percezione temporale del fenomeno storico;**
- **della complessità di ogni avvenimento, inserito e compreso in un contesto di rapporti temporali, spaziali e causali;**
- **della intelligibilità del fatto storico con metodi e concetti assunti da altre discipline quali la geografia, la letteratura, la filosofia etc.**

Favorire negli allievi la maturazione di una coscienza critica che, attraverso la valutazione critica dei legami tra passato e presente, concorra alla formazione di cittadini consapevoli e partecipi dei problemi attuali.

GEOGRAFIA

- **Utilizzare adeguatamente gli strumenti dell'analisi geografica;**
- **orientarsi nell'individuazione degli spazi geografici;**
- **usare appropriatamente il linguaggio geografico;**
- **comprendere il percorso storico e i meccanismi che rendono un paese molto avanzato, a sviluppo intermedio o sottosviluppato.**

3. METODOLOGIE UTILIZZATE NELLA GESTIONE DELLE LEZIONI

Spetta ai singoli docenti individuare (tra l'insegnamento tradizionale e quello multimediale o supportato da audiovisivi, tra la lezione frontale e quella partecipata o a più voci) le metodologie più funzionali agli alunni o gruppi di alunni, tenuto conto dei diversi ritmi di apprendimento e degli stili cognitivi di ciascuno di essi.

4. VERIFICHE E VALUTAZIONE

Al fine di evitare comportamenti disomogenei da parte dei docenti, si è reso necessario in sede di Dipartimento assumere precisi impegni riguardo alla tipologia e alla quantità delle verifiche, nonché ai criteri di valutazione.

- Accanto alle prove scritte tradizionali, due per il trimestre e tre per il pentamestre, saranno introdotti test, questionari a risposta aperta o chiusa, brevi relazioni, analisi testuali, ipertesti, prove con supporto informatico etc.

- Saranno proposte verifiche differenziate per tipologia e per contenuto a secondo delle situazioni degli allievi.

- Le verifiche potranno anche essere informali (colloqui, dibattiti, osservazione sistematica di atteggiamenti e comportamenti, partecipazione al dialogo educativo etc.).

- Le verifiche orali devono essere brevi e frequenti, in modo che il docente possa immediatamente effettuare il controllo sui livelli di apprendimento e provvedere, quindi, ad eventuali interventi di recupero o alla riproposta dei contenuti, adottando, se possibile, una metodologia diversa.

- I compiti a casa devono essere assegnati in modo coordinato alle altre discipline in orario, tenendo conto dell'esigenza primaria dell'allievo (in largo numero viaggiatore pendolare) di riposo psico-fisico, di svago e di cura dei propri interessi extrascolastici.

Ne consegue che:

1. devono essere assegnati compiti in modo limitato;
2. il lavoro domestico non deve essere considerato un surrogato dell'attività didattica, ma occasione di sistemazione e organizzazione delle conoscenze e delle competenze già acquisite in classe;
3. le esercitazioni devono essere oggetto di correzione in classe, e questo è possibile solo in presenza di un numero non elevato di esercizi o altro;
4. i compiti assegnati per casa devono essere riportati in modo preciso

sul registro di classe, al fine di permettere a tutti i docenti di valutarne la quantità;

5. nell'assegnare i compiti a casa si deve, altresì, considerare gli impegni pomeridiani degli allievi previsti dal P.O.F.

Per quanto concerne la valutazione, è necessario tener presente che:

- qualunque valutazione in itinere, scaturita dalle varie verifiche, ha valore formativo; essa è finalizzata esclusivamente al controllo dei livelli di conoscenze e competenze relativamente a uno o più argomenti, nonché alla valutazione della validità dell'azione didattica;**
- la valutazione è sommativa solo in occasione delle scadenze quadrimestrali e finali.**

La stessa valutazione sommativa, inoltre, non scaturisce solo dalla media dei voti delle verifiche effettuate durante il quadrimestre, ma terrà conto dei seguenti parametri:

- 1. effettivi progressi rispetto alla situazione di partenza;**
- 2. interesse, partecipazione, motivazione;**
- 3. possesso di capacità logico-espositive e di abilità operative;**
- 4. conseguimento degli obiettivi prefissati.**

Nel caso delle prove scritte di italiano (elaborati delle varie tipologie previste dal Nuovo Esame di Stato) i criteri di valutazione si orienteranno, relativamente al triennio, su quelli predisposti nella griglia di valutazione di seguito riportata.

TIPOLOGIE DELLE PROVE

Descrittori - La misurazione (Punteggi) –La valutazione (Livelli o Criteri)

SAGGIO BREVE

Descrittori o livelli	Punteggio			
	3	2	1	0
Rispetto delle consegne(titolo – destinatario-utilizzo dei documenti)	Completo <input type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>	Superficiale <input type="checkbox"/>	Inesatto o assente <input type="checkbox"/>
Informazione	Esauriente ed esatta <input type="checkbox"/>	Corretta ma non approfondita <input type="checkbox"/>	Limitata con qualche imperfezione <input type="checkbox"/>	Scarsa o inesistente <input type="checkbox"/>
Struttura discorso	Ordinata,fluida e coerente <input type="checkbox"/>	Schematica <input type="checkbox"/>	Qualche incongruenza <input type="checkbox"/>	Incoerente <input type="checkbox"/>
Argomentazione	Articolata ed evidente <input type="checkbox"/>	Soddisfacente ma non sempre presente <input type="checkbox"/>	Non ben articolata <input type="checkbox"/>	Spesso assente <input type="checkbox"/>
Coretteezza formale	Corretta <input type="checkbox"/>	Qualche errore <input type="checkbox"/>	Vari errori <input type="checkbox"/>	Scorretta <input type="checkbox"/>
Punteggio totale	15	10	5	0

LEGENDA

Naturalmente si può usare anche un punteggio decimale.

Ad esempio: se si scrive “Analisi approfondita ” senza aggiungere la dicitura “esauriente” si può mettere 2,50, invece di 3.

Se si scrive “Struttura abbastanza coerente e coesa” si può mettere 2,50 , invece di 3 e così via.

Sarà discrezione del docente aggiungere avverbi e aggettivi caso per caso

Lo schema dei descrittori non è rigido, ma solo esplicativo

15	=10
14,50	=9
14	=8 e mezzo
13,50	=8+
13	=8
12,50	=7 e mezzo
12	=7+
11,50	=7
11	=6 e mezzo
10,50	=6 +
10	=6
9,50	=5 e mezzo
9	=5+
8,50	=5
8	=5-
7,50	=4 e mezzo
7	=4 +
6,50	=4-
6	=4
5,50	=3e mezzo
5	=3+
4,50	=3
4	=3-
3,50	=2e mezzo
3	=2+
2,50	=2
2	=2-
1	=1

TIPOLOGIE DELLE PROVE

Descrittori- La Valutazione (livelli o criteri)- La misurazione (Punteggio)

ANALISI DI TESTO LETTERARIO E NON LETTERARIO

Descrittori o livelli	Punteggio			
	3	2	1	0
Comprensione	Completa <input type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>	Superficiale <input type="checkbox"/>	Inesistente <input type="checkbox"/>
Analisi	Approfondita ed esauriente <input type="checkbox"/>	Quasi esauriente <input type="checkbox"/>	Incompleta <input type="checkbox"/>	Superficiale <input type="checkbox"/>
Struttura discorso	Coerente e coesa <input type="checkbox"/>	Ordinata <input type="checkbox"/>	Poco ordinata <input type="checkbox"/>	Disordinata e incoerente <input type="checkbox"/>
Commento e riflessione	Approfonditi e chiari <input type="checkbox"/>	Adeguati ,ma non molto articolati <input type="checkbox"/>	Schematici <input type="checkbox"/>	Poco chiari o non espressi <input type="checkbox"/>
Correttezza formale	Corretta <input type="checkbox"/>	Qualche scorrettezza <input type="checkbox"/>	Vari errori <input type="checkbox"/>	Molto scorretta <input type="checkbox"/>
Punteggio totale	15	10	5	0

LEGENDA

Naturalmente si può usare anche un punteggio decimale.

Ad esempio: se si scrive “Analisi approfondita ” senza aggiungere la dicitura “esauriente” si può mettere 2,50, invece di 3.

Se si scrive “Struttura abbastanza coerente e coesa” si può mettere 2,50 , invece di 3 e così via.

Sarà discrezione del docente aggiungere avverbi e aggettivi caso per caso

Lo schema dei descrittori non è rigido, ma solo esplicativo

15	=10
14,50	=9
14	=8 e mezzo
13,50	=8+
13	=8
12,50	=7 e mezzo
12	=7+
11,50	=7
11	=6 e mezzo
10,50	=6 +
10	=6
9,50	=5 e mezzo
9	=5+
8,50	=5
8	=5-
7,50	=4 e mezzo
7	=4 +
6,50	=4-
6	=4
5,50	=3e mezzo
5	=3+
4,50	=3
4	=3-
3,50	=2e mezzo
3	=2+
2,50	=2
2	=2-
1	=1

TIPOLOGIE DELLE PROVE

Descrittori - La misurazione (Punteggi) –La valutazione (Livelli o Criteri)

ARTICOLO DI GIORNALE

Descrittori o livelli	Punteggio			
	3	2	1	0
Rispetto delle consegne(titolo – destinatario-utilizzo dei documenti)	Completo <input type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>	Superficiale <input type="checkbox"/>	Inesatto o assente <input type="checkbox"/>
Informazione	Esauriente ed esatta <input type="checkbox"/>	Corretta ma non approfondita <input type="checkbox"/>	Limitata con qualche imperfezione <input type="checkbox"/>	Scarsa o inesistente <input type="checkbox"/>
Struttura discorso	Ordinata,fluida e coerente <input type="checkbox"/>	Schematica e semplice <input type="checkbox"/>	Qualche incongruenza <input type="checkbox"/>	Incoerente <input type="checkbox"/>
Linguaggio giornalistico	Evidente e appropriato <input type="checkbox"/>	Soddisfacente ma non sempre presente <input type="checkbox"/>	Non ben evidenziato <input type="checkbox"/>	Spesso assente <input type="checkbox"/>
Coretteezza formale	Corretta <input type="checkbox"/>	Qualche errore <input type="checkbox"/>	Vari errori <input type="checkbox"/>	Scorretta <input type="checkbox"/>
Punteggio totale	15	10	5	0

LEGENDA

Naturalmente si può usare anche un punteggio decimale.

Ad esempio: se si scrive “Analisi approfondita ” senza aggiungere la dicitura “esauriente” si può mettere 2,50, invece di 3.
Se si scrive “Struttura abbastanza coerente e coesa” si può mettere 2,50 , invece di 3 e così via.

Sarà discrezione del docente aggiungere avverbi e aggettivi caso per caso

Lo schema dei descrittori non è rigido, ma solo esplicativo

15	=10
14,50	=9
14	=8 e mezzo
13,50	=8+
13	=8
12,50	=7 e mezzo
12	=7+
11,50	=7
11	=6 e mezzo
10,50	=6 +
10	=6
9,50	=5 e mezzo
9	=5+
8,50	=5
8	=5-
7,50	=4 e mezzo
7	=4 +
6,50	=4-
6	=4
5,50	=3e mezzo
5	=3+
4,50	=3
4	=3-
3,50	=2e mezzo
3	=2+
2,50	=2
2	=2-
1	=1

TIPOLOGIE DELLE PROVE

Descrittori - La misurazione (Punteggi) /La valutazione (Livelli o Criteri)

TEMA TRADIZIONALE (Tip.C e D)

Descrittori o livelli	Punteggio			
	3	2	1	0
Aderenza traccia	Completa <input type="checkbox"/>	Parziale <input type="checkbox"/>	Superficiale <input type="checkbox"/>	Scarsa <input type="checkbox"/>
Informazione	Esauriente ed esatta <input type="checkbox"/>	Corretta ma non approfondita <input type="checkbox"/>	Limitata con qualche imperfezione <input type="checkbox"/>	Scarsa o inesistente <input type="checkbox"/>
Struttura discorso	Ordinata e coerente <input type="checkbox"/>	Schematica <input type="checkbox"/>	Qualche incongruenza <input type="checkbox"/>	Incoerente <input type="checkbox"/>
Apporti personali	Evidenti <input type="checkbox"/>	Soddisfacenti ma non sempre presenti <input type="checkbox"/>	Non ben evidenziati <input type="checkbox"/>	Spesso assenti <input type="checkbox"/>
Correttezza formale	Corretta <input type="checkbox"/>	Qualche errore <input type="checkbox"/>	Vari errori <input type="checkbox"/>	Scorretta <input type="checkbox"/>
Punteggio totale	15	10	5	0

LEGENDA

Naturalmente si può usare anche un punteggio decimale.

Ad esempio: se si scrive "Analisi approfondita" senza aggiungere la dicitura "esauriente" si può mettere 2,50, invece di 3.
Se si scrive "Struttura abbastanza coerente e coesa" si può mettere 2,50, invece di 3 e così via.

Sarà discrezione del docente aggiungere avverbi e aggettivi caso per caso

Lo schema dei descrittori non è rigido, ma solo esplicativo

15	=10
14,50	=9
14	=8 e mezzo
13,50	=8+
13	=8
12,50	=7 e mezzo
12	=7+
11,50	=7
11	=6 e mezzo
10,50	=6 +
10	=6
9,50	=5 e mezzo
9	=5+
8,50	=5
8	=5-
7,50	=4 e mezzo
7	=4 +
6,50	=4-
6	=4
5,50	=3e mezzo
5	=3+
4,50	=3
4	=3-
3,50	=2e mezzo
3	=2+
2,50	=2
2	=2-
1	=1

MATERIALI DI LAVORO E STRUMENTI IN USO

Analogamente alla metodologia usata, anche la scelta dei materiali di lavoro spetta ai singoli docenti.

Il Dipartimento, tuttavia, propone un progetto di "invito alla lettura" da estendere a tutte le classi.

Il progetto consiste nella lettura di due libri (uno durante il trimestre e l'altro nel periodo successivo) sulla tematica della donazione del midollo osseo.

La tematica stessa offre spunti di riflessioni approfondite oltre che di collegamenti pluri e interdisciplinari.

Gli studenti dovranno poi relazionare nelle modalità che ogni docente stabilirà e l'esito costituirà elemento di valutazione trimestrale e finale.

Oltre al libro di testo, strumento prezioso e insostituibile da consultare sia a casa che a scuola, i docenti possono avvalersi dei laboratori attivi nella scuola (multimediali, di informatica, linguistici) , di proiezioni filmiche, di documentari storici, della lettura del quotidiano in classe, insomma di tutto ciò che è utile al conseguimento degli obiettivi fissati.

5. RECUPERO

La pratica del recupero e del sostegno è parte integrante dell'azione didattica.

L'attività di recupero deve essere immediata e non relegata a particolari periodi

dell'anno scolastico, allorché l'accumularsi delle carenze rende di fatto difficile, se non

impossibile, ogni modalità di intervento.

Il ricorso sistematico alla pratica dell'autovalutazione, da parte dei singoli docenti,

permetterà di apportare le dovute correzioni al processo insegnamento/apprendimento e di adottare, di conseguenza, le adeguate strategie per

garantire il successo formativo anche degli allievi in difficoltà.

Particolare attenzione deve essere prestata nel progettare i percorsi formativi degli

alunni in situazione di handicap.

6. ATTIVITA' INTEGRATIVE

Le attività integrative, compresi le visite guidate e i viaggi d'istruzione, devono innestarsi nelle attività formative curriculari e della classe. Ne consegue che le attività proposte devono essere debitamente organizzate e coerenti con gli obiettivi didattici formativi.

IL RESPONSABILE DI DIPARTIMENTO